



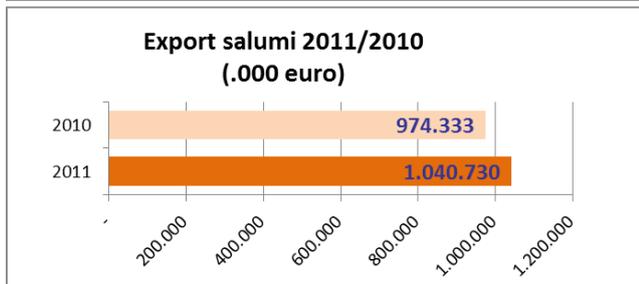
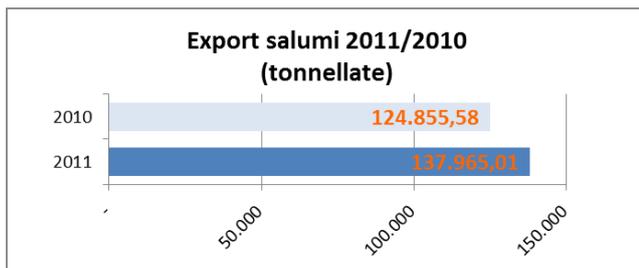
## Esportazioni di salumi italiani: superato per la prima volta il miliardo di euro

**Nel 2011 l'invio dei nostri salumi tocca un record storico  
con 138.000 tonnellate**

*Prosciutti crudi, mortadelle e prosciutti cotti i prodotti più amati  
Paesi più affezionati dell'Europa: Francia e Germania  
Extra UE: Svizzera, Usa e Giappone*

Roma, 29 marzo 2012 - **Record storico delle esportazioni di salumi italiani nel 2011.** Secondo i dati recentemente diffusi da Istat, nel corso del 2011 i prodotti della salumeria italiana hanno raggiunto la cifra record di **1 miliardo e 40 milioni di euro (+7%)** per un totale di **138.000 tonnellate (+11%)**. Procede inarrestabile, dunque, la marcia sui mercati esteri dei nostri salumi che

hanno superato un traguardo importante, il miliardo di euro, registrando al contempo una crescita dei volumi a due cifre per il secondo anno consecutivo.



In un contesto macroeconomico che andava progressivamente deteriorandosi a causa della crisi dei debiti sovrani in Europa e che mostrava un rallentamento del commercio internazionale, il comparto ha, dunque, mostrato una straordinaria capacità di reazione, riuscendo a raccogliere importanti conferme sul mercato comunitario e a intercettare i bisogni e le disponibilità dei mercati più lontani.

**Il saldo commerciale del settore ha così registrato un ulteriore importante incremento (+7,6%) arrivando a 875 milioni di euro.**

*“Negli ultimi 5 anni abbiamo vissuto due crisi profonde - ha dichiarato **Lisa Ferrarini, Presidente di Assica** - due crisi che ci hanno insegnato a guardare lontano, oltre i confini dell’Unione Europea.*

*L’analisi dei dati suggerisce che di fronte alle difficoltà dell’Europa le nostre imprese hanno cercato spazi sui mercati più promettenti per potenziale di crescita demografica e di reddito e lo hanno fatto con successo. Purtroppo, però, i nostri sforzi da soli non bastano.*

*L’esistenza di barriere veterinarie, che ci escludono totalmente da alcuni di questi mercati o circoscrivono ad alcune categorie la possibilità di inviare salumi, rappresenta un grosso limite al potenziale sviluppo del nostro settore e del nostro Paese. Rimuovere questi vincoli significa permettere la crescita del settore e con essa quella dell’occupazione e dello sviluppo del nostro territorio.*



*Occorre dunque agire e nel farlo bisogna essere non solo incisivi, ma anche tempestivi – ha concluso il Presidente Ferrarini - perché rimandare significa perdere importanti occasioni e dover moltiplicare gli sforzi poi per recuperare le posizioni perdute”.*

## In crescita l'export di tutti i principali salumi

A guidare i nostri salumi nella loro marcia sui mercati esteri anche nel 2011 sono stati i Prosciutti crudi stagionati che hanno, assieme a coppe, culatelli e speck, superato le **56.750 tonnellate** per un valore di **539,2 milioni di euro (+6,4%)** ovvero **più della metà dell'intero export**.

Un successo al quale hanno contribuito sia le spedizioni verso l'UE, in particolare la **Germania (+8,6%)**, il **Regno Unito (+9%)** e l'**Austria (+22,9%)** sia quelle verso i **Paesi terzi**. Mercati, questi, sui quali i nostri salumi hanno saputo intercettare la domanda di prodotti a maggior valore aggiunto, come dimostrano i risultati di USA (+8,6%), Giappone (+13,8%) e Hong Kong (+15,7%).

Straordinario anche l'andamento di **mortadella** e **wurstel** che hanno evidenziato per il secondo anno consecutivo un incremento a 2 cifre raggiungendo quota **31.100 tonnellate** per un valore di **105,5 milioni di euro (+12,4%)**.

La categoria, ancora una volta, si è contraddistinta per la grande capacità di conquistare spazi e consumatori su tutti i mercati di riferimento. Gli scambi con gli altri **Partner comunitari** hanno, infatti, mostrato un incremento del +13,5% in valore, quelli verso i **mercati extra UE** del +9,1% in valore.

Un anno positivo anche per le esportazioni di **salami** arrivati a quota 26.100 tonnellate per un valore di 217,6 milioni euro (+3,8%). Una categoria, questa, i cui andamenti rimangono essenzialmente legati alla **domanda comunitaria** (+3,3%) essendo i salami fra i prodotti più colpiti dai divieti di natura veterinaria imposti dai Paesi extra Ue. Un fatto questo che non ha comunque impedito ai salami di mettere a segno proprio su questi mercati un buon +5,9% a riprova del loro enorme potenziale.

Ottime anche le esportazioni di **prosciutto cotto**. Nel corso dei dodici mesi, infatti, le spedizioni hanno toccato la soglia delle **11.520 tonnellate** per un valore di **78 milioni di euro (+7,5%)**.

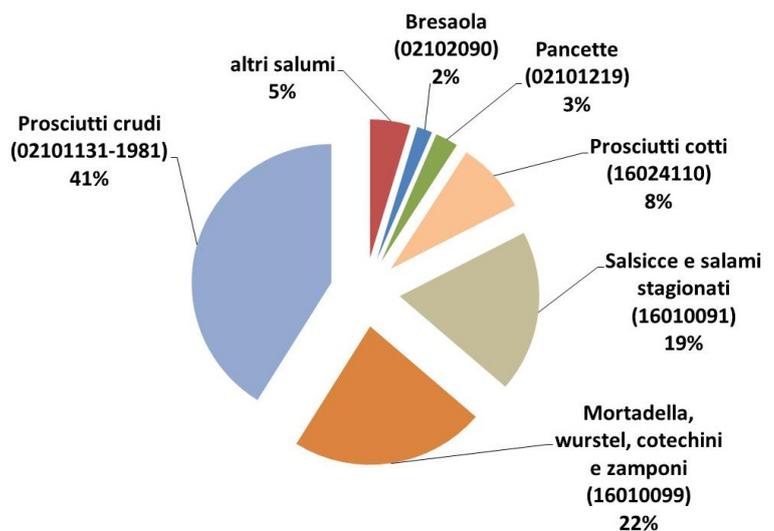
Bene gli invii verso gli altri **Paesi comunitari** aumentati del 7% in valore, grazie al dinamico andamento mostrato da **Francia (+8,3%)** e **Germania (+10,8%)**. Ottimo l'export verso i **Paesi terzi cresciuto** dell'11,7% in valore, trainato da **Svizzera (+18,9%)** e **Libano (+20,2%)**.

Andamento positivo per la **pancetta stagionata**, attestatasi sulle 3.640 tonnellate per un valore di oltre 27 milioni di euro (+0,7%).

Determinante per questa categoria l'incremento registrato sui mercati **extra UE**, arrivati a 4,8 milioni di euro (+122,7%) grazie all'**eccezionale crescita del Giappone** (+168,2% per 4,1 milioni di euro).

Buono, infine, il risultato dell'export della **bresaola**, che ha superato le **2.460 tonnellate** per **43,7**

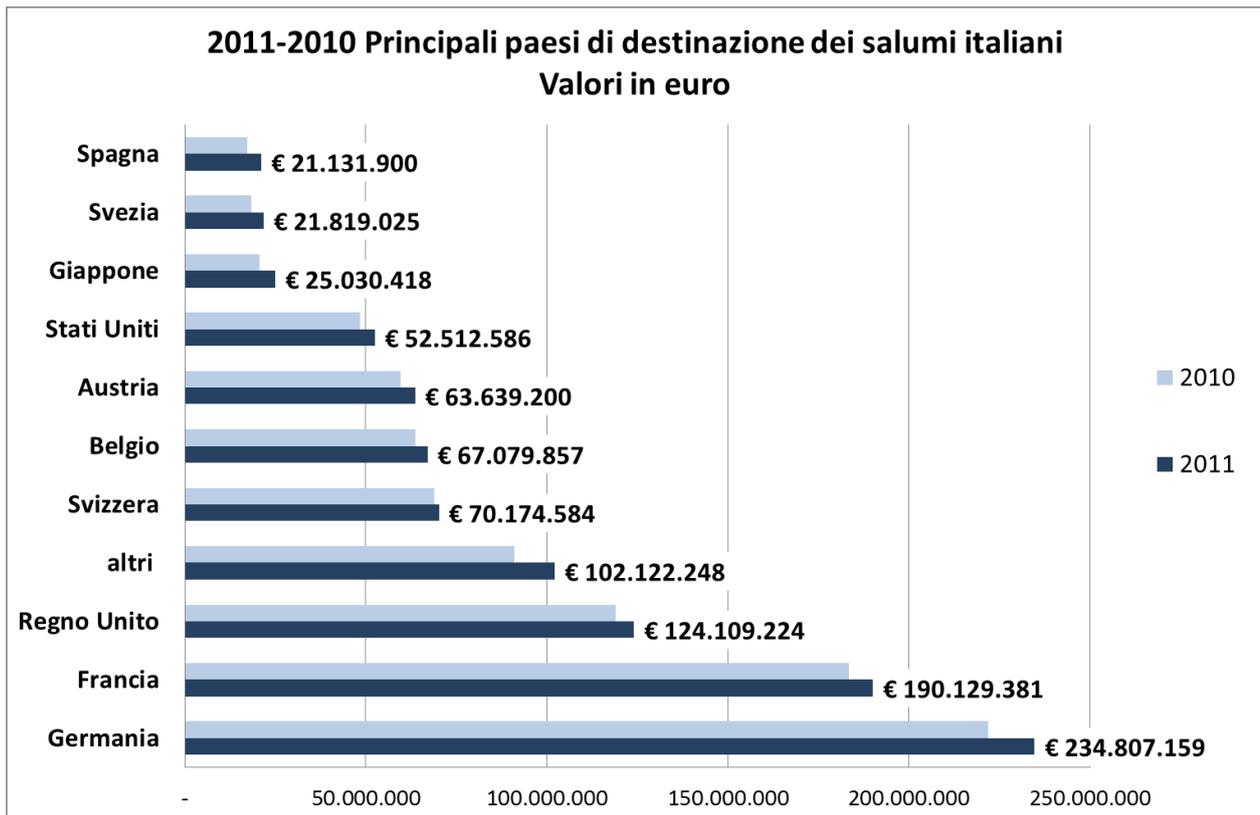
Export Salumi Italiani - 2011





**milioni di euro (+8%);** dato sostenuto essenzialmente dalla domanda di quasi tutti principali **mercati comunitari** (+12% per un fatturato di 34,1 milioni di euro) e in particolare da **Francia** (+36,1%) e **Regno Unito** (+29,7%).

### **Bene l'export verso Germania, Francia, Regno Unito e Austria Extra UE: ottime le performance di USA e Giappone**



**Ottima la performance dell'export verso l'Unione Europea.** Nel complesso dei dodici mesi, infatti, gli invii verso i partner comunitari hanno raggiunto il ragguardevole traguardo delle **109.100 tonnellate (+10,5% rispetto all'anno precedente)** per un valore di **814,5 milioni di euro (+6,1%)**.

Brillante il risultato della **Germania**, primo mercato di destinazione. Grazie alla vivace dinamica evidenziata da prosciutti crudi, prosciutti cotti e insaccati cotti le nostre esportazioni di salumi hanno raggiunto quota 27.540 tonnellate (+9,5%) per 234,8 milioni di euro (+5,8%).

Molto buono anche il trend delle spedizioni verso la **Francia**, attestatesi sulle 27.000 tonnellate (+7,5%) e i 190,1 milioni di euro (+3,6%). Un aumento, questo, essenzialmente riconducibile al buon andamento di prosciutti cotti, insaccati cotti e salami che hanno ampiamente compensato il rimbalzo negativo dopo l'exploit del 2010 dei prosciutti in osso.

In crescita gli invii verso il **Regno Unito**, arrivati a 13.304 tonnellate per 124,1 milioni di euro (+4,4%) cui hanno contribuito notevolmente gli incrementi di prosciutti crudi stagionati e salami. Ottime notizie anche dall' **Austria** (9.910 tonnellate per 63,6 milioni di euro +6,8%) dove sono tornati a crescere gli invii di speck e prosciutti crudi stagionati e dal **Belgio** (+5,4% in valore) che



ha evidenziato una importante crescita di salami e prosciutti cotti.

Importante conferma della **Spagna**, che ha visto le nostre spedizioni portarsi sulle 6.150 tonnellate per 21,1 milioni di euro (+22%) grazie all'ottimo trend mostrato dalle esportazioni di mortadella. Bene infine anche i **Paesi Bassi** (+30,3% in quantità e +15,3% in valore), la **Svezia** (+27,7% e +19,2%) e la **Grecia**, a dispetto della situazione difficile del Paese.

Anno molto positivo anche per gli scambi con i **Paesi extra UE**. Nonostante il rallentamento mostrato dal commercio internazionale nel corso dell'anno, gli invii dei nostri prodotti hanno raggiunto il traguardo delle **28.900 tonnellate (+10,4%)** e **226 milioni di euro (+9,6 %)**.

**Particolarmente favoriti sono risultati, soprattutto nella parte finale dell'anno, gli scambi con i mercati più dinamici caratterizzati da una maggiore capacità di spesa e potenziale di crescita.** Bene in particolare le esportazioni verso gli **Stati Uniti, che hanno visto i nostri salumi arrivare a quota 4.850 tonnellate (+5,6%)** per 52,5 milioni di euro (+8,2%). Ottimo anche il trend degli invii verso il **Giappone** (+22,7% in quantità e +21,1% in valore) esplosi dopo la difficile fase legata al grave incidente nucleare di Fukushima. Buoni anche i risultati di **Federazione Russa** (+41,4% e +44,4%) e **Hong Kong** (+3,7% e +14,2%).

**Meno brillanti gli andamenti dei mercati più vicini che,** risentendo maggiormente della crisi dell'Europa e dell'eurozona in particolare, hanno evidenziato un quadro più incerto: la **Svizzera** (70,2 milioni di euro, +1,8%) e la **Croazia** 15,8 milioni di euro (-0,7%). Sulla prima ha pesato il ridimensionamento della domanda di bresaola e l'avanzata di alcune catene distributive estere che hanno favorito i propri produttori. La seconda, pur registrando un'ulteriore crescita dei quantitativi acquistati (+11,3% per circa 6.000 tonnellate), ha indirizzato la propria domanda verso prodotti a minore valore aggiunto.

\*\*\*

*ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei salumi è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito di Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività di ASSICA copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione e il servizio di assistenza ai circa 180 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite da collaboratori specializzati e supportate dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, ASSICA si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.*

**Per maggiori informazioni contattare:** Tiziana Formisano - Ufficio Stampa ASSICA - 339 4902777 - 02 892590.1 – [formisano@assica.it](mailto:formisano@assica.it)